



Comune di Cesena



Comune di Montiano



cesena montiano PUG città laboratorio
2020 2021

Processo partecipativo
per il Piano Urbanistico Generale
di Cesena e Montiano

Cesena-Montiano città laboratorio

laboratori tematici di partecipazione

14 Gen

ore 17:00-20:00



Servizi territoriali e di area vasta

Report

a cura di Cantieri Animati



Partecipanti: Aldina Baldacci, Stefano Balzani, Simona Benedetti, Luigi Di Placido, Anna Fabbri, Luca Fabbri, Amedeo Farabegoli, Elena Giovannini, Renato Lelli, Marco Magni, Giacomo Moretti, Filippo Orioli, Mirella Ravaglia, Lorenzo Ricci, Enrico Rossi, Stefania Rovereti, Rita Sacchetti, Sabrina Sintucci.

Comune di Cesena: Assessore alla Cultura Carlo Verona, Assessora all'Urbanistica Cristina Mazzoni, dirigente del Servizio Urbanistica Emanuela Antoniaci, Mattia Brighi (ufficio di piano), Otello Brighi (ufficio di piano), Elena Farné (garante della Partecipazione e Comunicazione), Pierluigi Rossi (ufficio di piano), Ilaria Cottu.

Facilitatori di Cantieri Animati: Giovanna Antoniaci, Andrea Caccia, Federico Peruzzi.

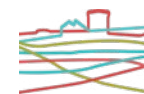
PLENARIA INTRODUTTIVA

I facilitatori di Cantieri Animati accolgono i partecipanti al laboratorio tematico “Servizi territoriali e di area vasta”, secondo incontro della rassegna dedicata all’approfondimento con la cittadinanza di temi importanti per il nuovo piano urbanistico generale. Questo incontro ha come focus i servizi territoriali e, in particolare, sono stati identificati 5 argomenti prioritari per la città di Cesena e Montiano: cultura, sport, sanità, scuola e università, fiera e mercato ortofrutticolo. Presenti all’incontro anche gli assessori Cristina Mazzoni e Carlo Verona, quindi i tecnici dell’Ufficio di Piano.

L’incontro prevede un primo momento di presentazione e approfondimento dei temi a cura dell’Ufficio di Piano, seguito da uno spazio di confronto aperto a cittadini e tecnici, supportato dalla presenza dei facilitatori, organizzato in 5 gruppi tematici. I partecipanti hanno potuto esprimere prima e durante l’incontro eventuali preferenze in merito a quale gruppo di discussione partecipare. Sono poi stati organizzati due turni di discussione per permettere a tutti di poter confrontarsi su più temi.

Cristina Mazzoni, Assessora all’urbanistica e alla rigenerazione urbana, saluta i presenti e ricorda che questo incontro si inserisce nel percorso verso la redazione del PUG, in una fase importante di condivisione dei contenuti della pianificazione, partendo da quelli che sono stati individuati come temi strutturali del piano. L’incontro odierno è dedicato ai servizi di area vasta, che sono stati volutamente distinti da quelli di prossimità, di cui si parlerà il 25 febbraio, perché il ruolo che rivestono e gli impatti che generano si riferiscono ad una scala territoriale molto più ampia e devono essere analizzati singolarmente.

Carlo Verona, Assessore alla Cultura del Comune di Cesena, ringrazia per l’invito e l’opportunità di ascoltare e confrontarsi con i cittadini su questi temi ed in particolare seguirà il tema cultura anche internamente al gruppo di discussione dedicato. Momenti di confronto interdisciplinare come questi sono fondamentali per l’amministrazione: oggi si parlerà di cultura in termini di “contenitori”,





più che di contenuti, perché questa è materia che rientra pienamente nella pianificazione urbanistica e su questi ci sarà l'occasione per un aggiornamento in merito ai progetti su cui si sta lavorando.

L'Ufficio di Piano presenta un inquadramento dei servizi di area vasta attraverso gli interventi dell'arch. Otello Brighi e Pierluigi Rossi. Si introduce il concetto di "area vasta", un termine utilizzato dai progettisti che non ha una definizione univoca ma, nel caso di Cesena, si intende utilizzarlo per definire il territorio Romagna, quindi le province di Ravenna, Rimini e Forlì-Cesena. Si approfondisce poi dove le 5 tematiche individuate si sviluppano su questo ampio territorio, quindi dove si concentrano e dove sono carenti; infine, viene fatto uno zoom sulla città di Cesena per identificare le strutture presenti e di cui si parlerà nello specifico nei gruppi di discussione. La presentazione è scaricabile [a questo link](#).

I 5 gruppi di discussione (cultura, sport, sanità, scuola e università, fiera e mercato ortofrutticolo) si confrontano, ognuno sul proprio tema, partendo da alcune domande condivise:

> Questi luoghi e queste strutture come possono rendere Cesena attrattiva?

Ad esempio, quali servizi e attività dovrebbero essere in grado di svolgere, per attrarre altri cittadini e imprese dei territori vicini, della Romagna o della Regione?

> A livello del quartiere, qual è l'impatto positivo e negativo di questi luoghi?

Ad esempio, rispetto alla qualità della vita dei cittadini o alla qualità urbana e ai flussi che attraggono?

I gruppi hanno tempo 40 minuti per confrontarsi, al termine dei quali i partecipanti cambiano gruppo di discussione e quindi il tema del confronto. Il tecnico o facilitatore presente nel gruppo prende nota delle considerazioni condivise e presenta una sintesi durante la sessione plenaria finale. Vengono ora riportati gli esiti delle discussioni, suddivisi per i 5 macro temi affrontati. Vengono brevemente presentate dai facilitatori alcuni stimoli emersi durante la prima fase di ascolto del percorso partecipativo in merito ai temi in discussione. Sono proposte e segnalazioni condivise dai partecipanti durante i 7 focus group organizzati tra settembre e dicembre 2020 nei quali si è discussa una visione

strategica della città e della sua pianificazione urbanistica.

ESITI DELLE DISCUSSIONI DI GRUPPO

OSPEDALI E LUOGHI DELLA SALUTE

I due gruppi si sono confrontati sull'ospedale Bufalini nell'attuale e nella futura collocazione, sulle Case della Salute e su nuove strutture della salute che l'invecchiamento della popolazione e situazioni come la pandemia rendono necessarie.

L'ospedale Bufalini è molto amato dai cittadini, ed è collocato in un'area molto bella anche a livello paesaggistico. Il trasferimento alla nuova collocazione è ormai acquisito come tema urbano visto che l'attuale ospedale non può più espandersi ed è di difficile accesso. In alcune strade il traffico è molto intenso e anche pericoloso: il quartiere che lo ospita è davvero pieno di servizi che attirano flussi. Oltre all'ospedale si tratta dello stadio, delle scuole superiori. Questo fa della zona, di per sé già molto urbanizzata e servita, un'area che non dovrebbe risentire eccessivamente dello spostamento dell'ospedale. Si immagina infatti che buona parte di servizi "indotto" dell'ospedale potrebbero spostarsi per avvicinarsi al nuovo (il che a livello urbanistico è da prevedere), ma anche che restino alcuni servizi.

Secondo i partecipanti è auspicabile che il **vecchio ospedale** sia almeno in parte riutilizzato con nuove funzioni, sempre legate alla sanità. Ci sono infatti alcuni edifici di recente costruzione. Altri invece sono vetusti, e si auspica che una parte possa essere demolita: riattivarli con funzioni sanitarie sarebbe troppo costoso. Negli edifici riutilizzabili, i partecipanti auspicano che possa essere creata una Casa della Salute, una struttura per anziani ancora autonomi (micro appartamenti, o cohousing), una struttura post-ospedaliera per la popolazione che sta invecchiando e non solo, dedicata alla riabilitazione che spesso è lunga. Si indica anche l'opportunità di riconvertire al verde una parte dell'area, in modo che possa essere valorizzato ulteriormente l'aspetto paesaggistico dell'area. E' tra l'altro un'area dove sono già presenti, nelle vicinanze, anche animali selvatici.

Ruolo di Cesena nella dimensione unione Valle Savio e Comuni contigui



laboratori tematici di partecipazione



TEMI EMERSI SUI SERVIZI TERRITORIALI E DI AREA VASTA

Concentrazione di servizi nel centro cittadino

Mancanza di spazi culturali e giovanili nel centro

Carenza di servizi nelle periferie

Campus universitario: migliorare accessibilità da centro, stazione e periferie

Dismano - complessa convivenza tra tessuto artigianale e residenziale

Dotare la città di spazi belli e attrezzati per skate, basket ecc.

Cesena nel sistema Romagna: posizione centrale, attrattività e competizione

Riqualificare le aree produttive con verde e attività serali

Cultura: valorizzare i luoghi già noti (Malatestiana) ma anche Rocca, Chiostrì S. Biagio e S. Martino, villaggio minerario Formignano, spazi nuovi e abbandonati

Nuovo ospedale: come connetterlo e integrarlo?

Identificare i fabbricati incompatibili con la natura del sedime dove sono stati costruiti (es. lungo i fiumi) e prevedere incentivi per trasferirli o demolirli.



Il nuovo ospedale, e tutta la nuova area ospedaliera, essendo collocati in un territorio agricolo, può essere veramente meglio accessibile non solo da tutta la città e il territorio comunale, ma anche da tutta l'area vasta. A livello di viabilità, tra l'altro, la realizzazione dell'ospedale è vista come un'opportunità per migliorare la mobilità dei quartieri adiacenti.

Accanto al nuovo ospedale bisogna prevedere una serie di servizi e di spazi: l'indotto che lo seguirà, ma si auspica anche arredo urbano e aree verdi a disposizione sia dei degenti e dei familiari sia del resto della popolazione. Per l'attrattività del nuovo ospedale si ritiene importante pensare a spazi per l'ospitalità delle famiglie dei lungodegenti, e sviluppare una scuola di formazione per medici.

Rispetto alle Case della Salute, i partecipanti riflettono che sono uno strumento che dovrebbe essere decentrato per dare risposta a quella domanda di maggiori servizi anche nelle periferie.

Infine, un partecipante pensa che sarebbe opportuno individuare una struttura per un piano pandemico, dove portare chi è infetto fino alla guarigione. Anche considerando che secondo alcuni esperti le pandemie potrebbero intensificarsi nei prossimi tempi.

LUOGHI DELLA CULTURA

I due gruppi si sono molto concentrati sul tema dell'attrattività dei luoghi della cultura per i cesenati e per i turisti, sulle caratteristiche dei luoghi esistenti o progettati e su nuove idee.

La riflessione si è poi sviluppata sulle politiche culturali cittadine.

Musei

I musei possono essere di 2 tipi: esposizioni temporanee o permanenti. Un partecipante esprime dubbi sulla futura Pinacoteca perché teme sia fruita da soli cesenati e non dagli esterni. Si porta come esempio di buone pratiche il museo di arte contemporanea di Rovereto e il museo di Bilbao, ma la Pinacoteca



Sanità: Ospedale Bufalini



Cultura: Biblioteca Malatestiana



cesenate sembra troppo piccola per ambire a diventare un punto di attrattività.

Malatestiana

La Biblioteca Malatestiana è un punto di forza per la città di Cesena: Viene percepita però come struttura un po' isolata e che potrebbe diversificare la proposta culturale ospitando mostre temporanee. Cesena è in ritardo sulla contemporaneità.

Palazzo Bufalini

Si esprime soddisfazione per il recupero di Palazzo Bufalini, ma si ritiene sia penalizzato per il fatto di non avere ancora funzioni ben specifiche.

Casa della Musica

L'area dove verrà insediata la futura Casa della Musica non è valorizzata, prima l'edificio era sede dell'Università, ma non c'è stato un indotto innescato dalla presenza dei giovani che erano fruitori "mordi e fuggi".

Luoghi per universitari e per pensionati

Mancano punti di interesse per fasce di età universitarie che non siano attività di svago o gastronomiche. Più in generale manca un luogo culturale per i giovani. Il San Biagio è sottoutilizzato e potrebbe diventare un luogo di aggregazione.

Un altro partecipante indica l'importanza di creare spazi per pensionati dove offrire stimoli. I "diversamente giovani" sono molto attivi, invece si tende a parlare solo di giovani. La Pinacoteca potrebbe diventare un luogo importante per questo target.

Creare nuovi spazi culturali

In centro ci sono spazi in disuso che potrebbero essere utilizzati per la cultura. Si propone un museo di S. Agostino, che potrebbe essere un bel volano. C'è inoltre il Mulino di Serravalle, che tra l'altro è vicino alla zona universitaria.. Si invita a puntare anche su luoghi esterni al centro, come Formignano e la Centuriazione.

Andare oltre gli spazi: la rete dei musei è importante ma bisogna fare uscire la cultura dalle strutture. Manca parte informativa della e nella città.

Politiche culturali cittadine

Si ritiene che la città sia stata abile a valorizzare le sue piccole eccellenze ma che sia necessario iniziare a ragionare a più ampio respiro.

C'è chi ritiene strategico trovare una peculiarità cittadina, che potrebbe essere il libro, ma per rendere la città maggiormente attrattiva non si può puntare solo su un aspetto culturale ma bisogna trovare più anime.

Un tempo si parlava di un Piano Regolatore della Cultura ma questo non c'è stato, anzi è mancato un progetto organico. Ci sono problemi di fruibilità.

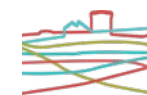
Infine si riflette su quanto Cesena sia attrezzata per i turisti: servirebbe una mentalità diversa, in grado di portare ad orari di apertura diversi e a servizi dedicati.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO E FIERA

Trattandosi di due strutture dedicate a segmenti specialistici che interessano utenti di settore si è innanzitutto rilevata anche la difficoltà di una conoscenza tra i cittadini comuni.

Sono due strutture collocate in contiguità a Pievesestina, nei pressi dell'area industriale e dello svincolo di Cesena nord fra l'autostrada A 14 e l'E 45, quindi ben servite dalla grande viabilità. Il traffico indotto giornalmente dal mercato e periodicamente dalle iniziative fieristiche, sommato a quello delle attività produttive, determina conflitti con le residenze che sorgono a contatto con le aree produttive. Si concorda comunque sulla loro buona collocazione territoriale. Gli effetti negativi di queste attività si ripercuotono direttamente sui cittadini a livello di sicurezza e nel calo del valore edilizio delle abitazioni collocate lungo il Dismano. Questi centri abitati potrebbero trovare delle compensazioni agli impatti che subiscono, ad esempio in termini di investimenti e servizi.

I partecipanti concordano sulla concentrazione nel polo fieristico di Rimini, unica struttura romagnola di dimensione adeguata, delle manifestazioni romagnole di valenza nazionale / internazionale e quindi anche del Mac Fruit, unica manifestazione di valenza internazionale originaria del cesenate. Si pone casomai il problema di come implementare l'utilizzo della struttura fieristica di



Mercato ortofrutticolo



Sport: Centro sportivo - Ippodromo



Cesena nei periodi inutilizzati fra gli eventi di carattere locali: concerti, eventi, teatro... anche nella prospettiva post-COVID che si auspica possa finalmente realizzarsi con i suoi bisogni di socializzazione. La necessità sarebbe quella di adeguare la struttura ad un uso polifunzionale.

Il mercato ortofrutticolo è una struttura importante per l'economia locale. Tuttavia, ormai il mercato all'ingrosso è una struttura di commercializzazione di produzione di tutto il territorio nazionale ed oltre. Potrebbe essere utile strutturare un mercato-piattaforma dei produttori locali (km 0) che un giorno alla settimana vendono direttamente ai consumatori.

Infrastrutture come le fiere ed i mercati all'ingrosso, nati da esigenze del territorio locale, si sono evolute come infrastrutture di area vasta e vastissima. La strutturazione e concentrazione di questi poli deve essere programmata e pianificata a livello per lo meno regionale oltreché locale.

LUOGHI DELLO SPORT

Considerando l'evoluzione dello sport negli ultimi anni, visto l'aumento e la diversificazione delle discipline sportive, si rende necessario incrementare ed integrare i luoghi esistenti dedicati allo sport.

La messa in rete dei vari impianti con quelli di carattere intercomunale ambisce ad un utilizzo più efficiente delle strutture, per non intasare quelli di carattere superiore sia dal punto di vista della mobilità che dell'occupazione.

Si ritiene inoltre opportuno pubblicizzare questi luoghi al fine da renderli attrattivi anche a livello turistico.

L'attuale pandemia ha portato all'aumento della domanda di attività da svolgere anche all'aperto.

Ippodromo

Portare maggior sicurezza per le auto in sosta in zona Ippodromo.

Valorizzare nel parco Ippodromo percorsi per camminate e benessere per tutta la famiglia.

Incrementare nel parco alcune attività sportive, attraverso il coinvolgimento di tutte le scuole e creando uno spazio dedicato agli allenamenti per gare di triathlon, circuiti ecc.

Verificare l'impatto dell'eventuale crescita degli impianti (stadio, carisport e parco Ippodromo) sul territorio romagnolo in prospettiva di una crescita in termini sociali e culturali.

Detti impatti, per eventi musicali, culturali ed aziendali, sono da verificare soprattutto in termini di mobilità e parcheggi, oltre alla possibilità di integrazione con le strutture ricettive.

Stadio

Lo Stadio porta un impatto negativo sul tessuto urbano circostante in termini di mobilità e sosta durante gli eventi sportivi: appare necessario prevedere ulteriori parcheggi, se possibile polivalenti con altre strutture (nuovo ospedale) o parcheggi scambiatori in zona stazione con navette di trasporto all'impianto o percorsi pedonali dedicati.

Si propongono inoltre usi polivalenti di questi spazi, ad esempio in occasione di mercatini ed eventi temporanei.

Si propone una sorta di Work-day all'aria aperta al fine di instradare gli studenti universitari al mondo del lavoro attraverso presentazioni alle aziende.

SCUOLA E UNIVERSITÀ

Si evidenzia la necessità di un allineamento tra la pianificazione urbanistica e la programmazione dei servizi, soprattutto alla scala di area vasta.

L'attrattività dei servizi è il risultato della qualificazione dei servizi stessi (il contenuto), ma deve essere sostenuta da una pianificazione attenta a rendere i luoghi che li ospitano (il contenitore) accessibili e funzionali.

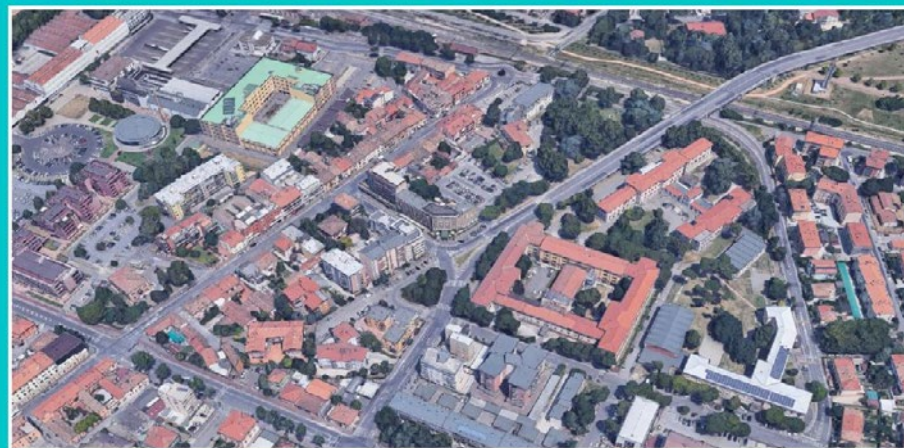
Questi servizi ad ampio raggio d'interesse sono strettamente connessi al tema dei trasporti, dell'accessibilità delle strutture e alla connessione con il territorio, intesa sia come percorsi interni alla città stessa ma anche in riferimento all'esterno e ai territori limitrofi.



Scuola: Polo universitario - Ippodromo



Scuola: Polo istituti scuola superiore zona stazione



In quest'ottica si inserisce la proposta del miglioramento dei collegamenti ferroviari, anche con la realizzazione di una nuova stazione dietro all'Università, che necessita di un miglioramento dei collegamenti con il centro.

Campus universitario

Un altro tema importante è la valorizzazione dei poli e il loro collegamento con il resto della città, in particolare il campus universitario in cui si concentrano diversi dipartimenti e dove è possibile offrire servizi collaterali dedicati agli studenti (campus, la biblioteca, ristoro..). Il rischio è quello di creare un'isola, in cui si concentrano tutti i servizi e che poco comunica con il resto della città. La sfida della pianificazione è quella di trovare strategie per aprire questi luoghi alla cittadinanza, ad esempio con attività di interesse collettivo come lo sport, il verde, servizi culturali/aggregativi, ma anche disseminando i servizi sul territorio circostante affinché il tessuto urbano possano beneficiare della presenza di questi luoghi.

Polo scuole superiori

Rispetto al polo delle scuole superiori si valuta positivamente la sua posizione, che gode di forte accessibilità; anche qui dovrebbero essere implementati i servizi e gli spazi dedicati ai giovani innescando una riqualificazione del quartiere.

Come altro lato della medaglia, la concentrazione di servizi determina impatti negativi nel quartiere, in particolare in termini di mobilità e sosta breve nelle ore di punta nelle quali si concentrano i flussi in ingresso e uscita. Uno dei suggerimenti pervenuti dai partecipanti è quello di pedonalizzazione l'area stazione come una sorta di "piastra pedonale".

Si auspica ad una riqualificazione ampia del quartiere Vigne, attualmente percepito come contesto di degrado, in cui è necessario potenziare la sicurezza con la presenza della Polizia Municipale e presidi, ma anche potenziando il collegamento oltre la ferrovia e con zone verdi sportive che possono essere utilizzate sia dalle scuole che dalla cittadinanza.

Altri stimoli ricevuti:

Potenziare la connessione e collaborazione con la scuola Agraria nella ricucitura del rapporto città e campagna e nella valorizzazione della tradizione di Cesena come città dell'agricoltura.

Gli spazi dell'ex ospedale possono essere convertiti anche per usi complementari a quelli scolastici.

Corsi in lingua.

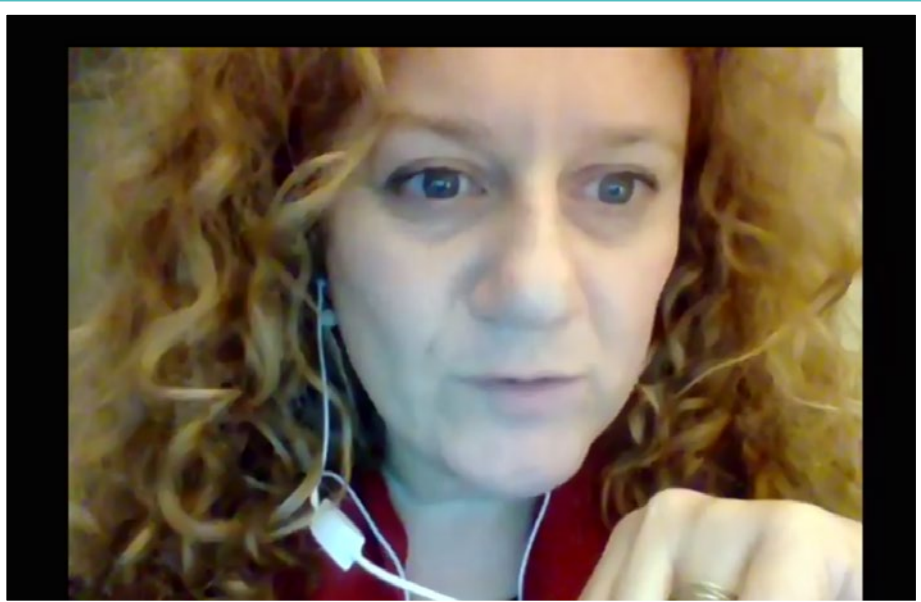
CONSIDERAZIONI FINALI

L'Assessora Mazzoni ringrazia tutte e tutti per la partecipazione e per gli stimoli. L'impegno dell'amministrazione è di prenderemo in esame tutte queste suggestioni ricevute. Rinnova l'invito a partecipare ai prossimi laboratori.

L'Assessore Verona ringrazia tutti per il confronto avvenuto, che ha trovato molto interessante. Presenta brevemente una serie di prospettive progettuali su molti di questi luoghi (Pinacoteca, San Biagio, Malatestiana e chiostro di San Francesco, Casa della Musica, il tema della fotografia) e che possono generare a loro volta, con un "effetto domino", altri progetti. Condivide la necessità di valorizzare anche gli spazi esterni esistenti, come Formignano, che si sta rinaturalizzando e che l'anno scorso è stato inserito dentro al Parco Minerario dello Zolfo delle Marche e dell'Emilia Romagna, aprendo nuove prospettive culturali. Altro tema, che può essere collegato con Formignano, è la Centuriazione sulla quale si sta procedendo con la soprintendenza per studiare e capire se gli scavi potranno portare alla luce altri luoghi interessanti. L'amministrazione ha interesse ad aprire ai cittadini una discussione sui temi della cultura, come quella che sta affrontando ora per il PUG.

Elena Farné, garante della partecipazione e comunicazione, ricorda a tutti che è attivo il sito web www.pug-cesenamontiano.it, del percorso partecipativo, sempre aggiornato con i report e altri materiali utili, fra cui anche il nuovo strumento "quaderno degli attori" attraverso il quale si può





inviare all'amministrazione un contributo scritto sui temi del PUG. Tutti i contributi ricevuti da privati, associazioni, comitati, gruppi saranno resi pubblici.

Emanuela Antoniacci, dirigente del Servizio, ringrazia per gli stimoli ricevuti. Per l'ufficio di piano questo percorso partecipativo è un impegno, ma anche uno stimolo che richiede ai tecnici di pensare a come coniugare i temi e i bisogni emersi con la pianificazione urbanistica, anche se a volte sembrano lontani dal PUG. Rinnova la disponibilità dell'ufficio, sempre aperto al confronto con i cittadini.

Andrea Caccia ringrazia i partecipanti ed invita tutti a divulgare l'informazione di questi laboratori ad altri cittadini per arricchire e aprire il confronto a nuovi cittadini. Invita i partecipanti ad intervenire con un ultimo commento

sulla serata o sui contenuti emersi.

Elena Farné interviene per commentare un tema emerso nel gruppo di discussione di cui ha fatto parte e che l'ha sorpresa, perché ...in altri eventi: Sui luoghi della cultura è uscita la scarsa conoscenza dei luoghi della città e la necessità di mettere a disposizione nuovi spazi per la comunità.

Anna Fabbri interviene per proporre all'amministrazione di trovare una modalità per far emergere nel PUG le proposte derivate da questi incontri con i cittadini, ad esempio identificandole con un segno di riconoscimento.

Aldina Baldacci si collega alla proposta di Anna per esprimere un sentimento diffuso fra i cittadini rispetto alla partecipazione: il timore è che le riflessioni e le proposte emerse durante questi incontri sfumino e non contribuiscano realmente al PUG. All'amministrazione viene riconosciuta la volontà e lo sforzo di ascoltare i cittadini e non viene richiesto di accogliere tutto ciò che viene condiviso dai cittadini, ma ritiene importante che qualche segnale venga restituito ai partecipanti nel piano. In questo si trova d'accordo con quanto detto sopra da Anna.

Per l'Assessora Mazzoni l'impegno dell'ufficio di piano è evidente e si impegnerà ulteriormente per tracciare il percorso delle idee raccolte nel processo di pianificazione. Inoltre sottolinea come elementi e segnalazioni che non troveranno un risvolto diretto nella pianificazione possono generare riflessioni e sollecitare risposte attraverso altri strumenti.

Andrea Caccia conclude ringraziando di questi ulteriori stimoli e chiarisce che le dinamiche del percorso partecipativo prevedono che a conclusione del percorso l'amministrazione e l'ufficio si impegnino nell'analizzare e prendere le decisioni in merito agli esiti della consultazione. Ci sarà lo spazio per motivare anche eventuali scostamenti, ma anche l'opportunità di riconoscere a chi ha partecipato di aver contribuito attivamente alla redazione del nuovo piano urbanistico.

